

*Culture, Creativity, and the Sustainability Agenda:
the Experience of Östersund in the UNESCO Creative
Cities Network*

CULTURA, CREATIVITÀ E AGENDA DI SOSTENIBILITÀ: L'ESPERIENZA DI ÖSTERSUND NELLA RETE DELLE CITTÀ CREATIVE DELL'UNESCO

Wilhelm Skoglund, Daniel Laven

Mid Sweden University, Kunskapens väg 1, E-831 25 Östersund, Svezia

wilhelm.skoglund@miun.se

Abstract

During the last decade, cities around the world have promoted creativity as a resource for regeneration and new development. As a result, a number of efforts have emerged around this theme and many cities today seek to identify themselves as “creative hubs”. The UNESCO Creative Cities Network (UCCN) is one example of a network of cities that attempts to use creativity as a mechanism to achieve sustainable growth and development as envisioned by Agenda 2030. The network has grown rapidly since its inception in 2004 and now has 180 members worldwide that have all adopted the UCCN guidelines and directives. In this paper, the authors explore the connections between membership in the network and implementation of sustainable development goals. The paper uses the northern Swedish city of Östersund as a case study, which has been an active member of the UCCN since 2010. Study findings indicate that membership in the UCCN has enabled Östersund to advance sustainability discourse at a regional level, as well as improved practice in a limited sense. At the same time, findings also identify a number of challenges for integrating sustainability objectives at the regional level as well as directly into the UCCN.

KEY WORDS: *Creative Cities, Sustainable Development, UNESCO, Östersund.*

1. Introduzione

Negli ultimi anni, le città nel mondo hanno promosso la creatività come nuova risorsa per indirizzare lo sviluppo futuro. Di conseguenza, si sono sviluppati alcuni network su questa tematica.

L'UNESCO Creative Cities Network (UCCN) è un esempio che tenta di utilizzare la creatività come una modalità per acquisire crescita e sviluppo sostenibile. Il network è cresciuto rapidamente, sin dal suo inizio nel 2004 e adesso ha 180 membri nel mondo, tutti quelli che hanno adottato le linee guida e le direttive dell'UCCN.

La missione dell'UCC è quella di fornire opportunità di scambio di conoscenze e di networking che supportino lo sviluppo creativo per le sue città associate.

Allo stesso tempo, la partecipazione al network richiede

che le città adottino strategie di sviluppo sostenibile secondo gli Obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite (ad esempio Agenda 2030).

Pertanto, la creatività è diventata un meccanismo potenziale per incoraggiare le città a diventare più sostenibili. Questo elaborato analizza il percorso di sostenibilità integrata di una città nel suo processo di sviluppo creativo attraverso la sua partecipazione all'UCCN.

La ricerca analizza il caso studio della città di Östersund, Svezia settentrionale, che è stata membro attivo dell'UCCN fin dal 2010.

Il successivo paragrafo introduce le chiavi concettuali che inquadrano il caso di studio, e la sezione tre offre una descrizione dei metodi. Le restanti sezioni trattano i risultati e le implicazioni dello studio.



2. Dalle imprese esperienziali ai network delle città creative

Nelle ultime decadi, l'economia globale ha subito sostanziali cambiamenti, il che include drammatici cambiamenti dalla produzione industriale su vasta scala alla necessità per le regioni e le città di competere e posizionarsi.

Il pionieristico articolo di Pine & Gilmore [1] ha rimarcato questa trasformazione mettendo in evidenza i cambiamenti dell'economia globale lontano dall'economia agricola, industriale e dei servizi, verso un nuovo modello economico. Gli autori hanno definito questa nuova economia *l'economia dell'esperienza*, che è caratterizzata dalla competizione riferita agli aspetti qualitativi, simbolici e culturali, piuttosto che ai costi e alle standardizzazioni. Anche altri studiosi hanno posto in evidenza questo cambiamento. Per esempio, O' Connor [2], Power [3], e Pratt [4] hanno fatto riferimento a questo fenomeno come all'*industria culturale*, mentre Caves [5] e Hartley [6] lo hanno definito come *industria creativa*.

Indipendentemente dalla definizione, l'idea generale dietro questa nuova terminologia indica un cambiamento del paradigma competitivo per molti settori industriali, per cui la produzione e vendita di beni e servizi è basata in maniera crescente su altri valori, in modo da attrarre successivamente maggiore domanda da parte dei consumatori. Poiché questo nuovo approccio ha continuato ad influenzare il settore commerciale, ben presto sono seguiti altri settori.

Accademici come ad esempio Florida [7, 8], Hospers [9], Scott [10], e Sacco [11] hanno posto in luce l'impatto della creatività come un fenomeno basato sulla localizzazione, studiando questo impatto della nuova economia sui contesti che si estendono dalle nazioni alle città. In particolare, le città stanno cercando di competere per nuove imprese creative, mentre attraggono persone creative a stabilirsi nelle loro aree.

In breve, le città stanno entrando in competizione in modo da attrarre la crescente *classe creativa*, un concetto molto spesso associato da Florida [7, 8], che ha significativamente influenzato le strategie di sviluppo delle città. La classe creativa è una classe che lavora dentro l'industria creativa, ed è un segmento di lavoro che non si muove verso dove si trova il lavoro, ma piuttosto decide dove è più piacevole vivere, e quindi *crea* il suo lavoro. Concordemente a studiosi come Florida [7, 8], uno dei maggiori aspetti del successo di una città ha da fare con le offerte culturali e l'atmosfera creativa associata.

Di conseguenza, le città che hanno sviluppato strategie per diventare culturali e creative, e posizionato e misurato la loro performance, segnalano dove vi è maggiore capacità attrattiva per insediare la classe creativa. In risposta, le reti di città si sono sviluppate in modo da migliorare la capacità attrattiva.

Un esempio è l'UCCN, che si è costituito nel 2004 in

modo da supportare la cooperazione fra le città che hanno deciso di utilizzare la cultura e la creatività come meccanismo per uno sviluppo urbano sostenibile (UNESCO, 2017).

Attraverso l'UCCN, l'UNESCO è diventato un attore chiave negli sforzi di molte città per diventare creative. L'UCCN si è espanso rapidamente e oggi si compone di 180 città in tutto il mondo, con oltre 60 richieste di inclusione durante l'ultimo anno. L'inclusione nell'UCCN permette a una città di condividere idee e scambiare conoscenze con altre città partecipanti sotto un ombrello di sette sottocategorie: artigianato artistico - folkloristico, design, film, gastronomia, letteratura, arti mediatiche, o musica (UNESCO, 2017).

L'UCCN serve anche come laboratorio per testare e sviluppare nuove modalità per monitorare e far progredire lo sviluppo su scala locale [12]. Molti degli studi sull'UCCN finora si sono focalizzati sugli aspetti che caratterizzano l'appartenenza delle città, come gli studi di Pearson & Pearson [13] e Rosi [14].

Queste ricerche individuano anche altre dimensioni e opportunità delle reti come l'UCCN, inclusa la condivisione di competenze e conoscenze. Dentro questo contesto è altamente rilevante studiare come le città gestiscono l'utilizzo della cultura e della creatività come risorse per lo sviluppo sostenibile.

Dr. Jyoti Hosagrahar, direttore della Divisione Creatività, Settore culturale dell'UNESCO, ha messo in risalto l'importanza della connessione tra creatività e sviluppo sostenibile. Per esempio, ha recentemente notato che le connessioni fra la cultura, la creatività, e lo sviluppo sostenibile possono essere un fattore chiave negli sforzi globali per attuare l'Agenda 2030 [12].

La sezione successiva presenta il caso studio della città svedese di Östersund. Lo studio si concentra sul percorso di Östersund verso l'adesione all'UCCN, nonché sull'uso e l'impatto che l'adesione ha dovuto prevedere per un futuro più sostenibile.

3. Metodologie

Lo studio è esplorativo e utilizza gli approcci standard associati alla ricerca del caso studio [15, 16].

In relazione a questa prospettiva metodologica, la municipalità di Östersund rappresenta un caso di studio critico/cruciale.

Pertanto è stato utilizzato un campionamento mirato per raccogliere dati dagli attori chiave associati con il coinvolgimento di Östersund nell'UCCN. I dati hanno incluso interviste confidenziali, incontri con focus group, così come confronti diretti con i ricercatori.

In aggiunta, è stata analizzata un'ampia gamma di fonti secondarie comprendenti documenti ufficiali amministrativi e politici (per esempio, strategie di sviluppo locale, la

richiesta di Östersund per conseguire l'UCCN, così come i resoconti prestazionali e di monitoraggio dell'UCCN).

Tra i partecipanti nello studio sono stati inclusi 15 attori chiave (funzionari politici, responsabili politici, attori amministrativi e piccoli proprietari locali). I dati sono stati poi analizzati per potenziali modelli esplorativi [17].

4. Östersund: una città gastronomica UCCN sin dal 2010

La città della Svezia settentrionale di Östersund è stata fondata nel 1786 ed è fortemente caratterizzata dalla presenza di due basi dell'esercito e da una base dell'aeronautica militare fin agli anni '90.

Negli anni seguenti la fine della guerra fredda, le installazioni dell'esercito e dell'aeronautica militare furono smantellate e la città perse 1400 posti di lavoro diretti e 3500 indiretti [18, 19]. Ciò determinò un forte danno per la città, che all'epoca aveva 60.000 abitanti.

Il governo svedese compensò questa perdita attraverso investimenti per 1100 posti di lavoro (essenzialmente nel settore pubblico), 80 milioni di SEK in sovvenzioni per la trasformazione, e un sostanzioso investimento nel trasformare il college locale in una nuova università. Congiuntamente, questi investimenti risollevarono le sorti della città [19].

Negli anni seguenti, la città si è reinventata e rimodellata attraverso queste nuove iniziative ed ha anche compiuto sostanziali passi nel diventare una ben nota destinazione turistica. La Svezia non è molto nota per le sue tradizioni gastronomiche - certamente non allo stesso modo con cui lo sono molte nazioni mediterranee (per esempio Francia, Italia, Spagna, etc.).

Infatti, alcuni studiosi considerano la Svezia come un 'deserto gastronomico', il che implica che la nazione è dominata da un indirizzo industrializzato/produttivistico nel settore agricolo e alimentare. Questo approccio dà rilievo ad un orientamento dei prodotti agricoli e alimentari in cui i modelli di consumo alimentare sono distintamente differenti, e dove i consumatori urbani domandano una considerevole quantità di fast food [20]. Rispetto a questo contesto Östersund (e la regione del Jämtland-Härjedalen in cui la città è collocata) è stata riconosciuta per il suo patrimonio culinario attraverso due prodotti Presidi Slow Food (formaggio di capra maturato in cantina e suovas).

Terreni adatti per la produzione agricola hanno anche dato alla regione un ricco patrimonio di coltivazioni che include prodotti considerati puri e di alta qualità [21]. Quindi, l'interesse della città nell'aggregarsi all'UCCN poneva le basi su una robusta tradizione culinaria, soprattutto rispetto al contesto svedese.

Nella richiesta di Östersund per l'iscrizione all'UCCN, si

dichiara che le rappresentanze della città *"vogliono condividere la conoscenza, promuovere i suoi prodotti culturali, ed essere un modello per altre regioni su come conciliare sviluppo sostenibile e gastronomia"* [22].

Lo scopo della candidatura sottolinea la volontà di "attrarre investimenti nel settore creativo, che riteniamo essere una potente fonte di sviluppo economico e sociale per la città di Östersund" (Ibid). All'epoca della designazione, altre 68 città presero parte all'UCCN, di cui soltanto una era una città della gastronomia. L'UCCN era un network dove alcuni membri erano più attivi, e vi erano alcuni membri completamente inattivi.

Inizialmente, la designazione UCCN era utilizzata principalmente da Östersund per posizionare la cultura e la gastronomia come risorse di sviluppo su base locale e regionale, e i rappresentanti hanno preso parte alle riunioni annuali dell'UCCN per costruire una più stretta cooperazione tra le città.

Allo stesso tempo, la città capì che l'adesione richiedeva anche che si dovesse impegnare in maniera più attiva nell'agenda globale di sostenibilità, come notato attraverso uno studio partecipato, "l'UNESCO ci ha reso chiaro che dobbiamo dare qualcosa al network".

Nel 2014, Östersund ha proposto ai leader dell'UCCN che la città venisse utilizzata come sede ospitante per l'annuale meeting dell'UCCN nel 2016.

Östersund ottenne l'invito, il che accelerò fortemente le attività locali. L'annuale meeting del 2016 venne organizzata in associazione con la conferenza scientifica, "Valorizzare e valutare la creatività per lo sviluppo regionale sostenibile"¹.

Insieme, questi due eventi hanno portato oltre 450 persone a Östersund per discutere il nesso tra cultura, creatività, e sviluppo sostenibile. Inoltre, è stata sviluppata e promossa localmente la "Dichiarazione di Östersund" (vedi Fig. 1), e poi approvata da tutti i membri delle città del network durante il meeting annuale.

La dichiarazione connette gli approcci allo sviluppo creativo con l'agenda UN Habitat III per lo sviluppo urbano sostenibile.

¹ Informazioni su: <https://www.miun.se/contentassets/3e8e9d091ec14b9fad83ef28ce89dfba/vec2016-proceedings-webb.pdf>



ÖSTERSUND DECLARATION X UNESCO CREATIVE CITIES NETWORK ANNUAL MEETING

Östersund, Sweden
14-16 September 2016

We, the participants of the X Annual Meeting of the UNESCO Creative Cities Network (UCCN), held in Östersund, Sweden, from 14 to 16 September 2016, advocate the importance of culture and creativity as vital and transformative drivers of sustainable development.

Together, we have identified creativity as a strategic factor for sustainable urban development, which provides us with an inclusive framework toward the common objective of placing creativity and cultural industries at the heart of our local development plans and cooperating actively at the international level.

Throughout the X Annual Meeting discussions focused on the theme *Fostering the culture and creative sectors as drivers of sustainable development, maximizing the potential of urban-rural connections*, the delegates of the 116 UCCN Cities have reiterated the importance of the 'Hangzhou Outcomes' adopted at the International Conference on "Culture for Sustainable Cities" in Hangzhou, People's Republic of China, 10-12 December 2015.

In view of the adoption of the New Urban Agenda at the Third United Nations Conference on Housing and Sustainable Urban Development (Habitat III, Quito, Ecuador, 17 - 20 October 2016), Östersund's meeting was for us the opportunity to reaffirm our commitment to follow the guidelines of the New Urban Agenda including the integration of culture in urban and regional development in the following ways:

1. **PEOPLE-CENTRED CITIES:** Humanizing cities through culture to enhance their liveability and empower people to connect with their communities and shape their urban environments.
2. **SUSTAINABLE URBAN ECONOMIES:** Alleviating poverty and managing economic transitions by enhancing the cultural assets and human potential of cities.
3. **HUMAN SCALE, COMPACT AND MIXED-USE CITIES:** Promoting culture and creativity in urban development, regeneration and adaptive reuse.
4. **INCLUSIVE MULTICULTURAL CITIES:** Recognizing cultural diversity by promoting collaborative partnerships to encourage community participation and reduce inequalities.
5. **PEACEFUL AND TOLERANT SOCIETIES:** Building on the diversity of culture and heritage to foster peace and intercultural dialogue, and counter urban violence.
6. **SUSTAINABLE, GREEN AND RESILIENT CITIES:** Integrating heritage and traditional knowledge into innovative and culture-based solutions to environmental concerns.
7. **INCLUSIVE PUBLIC SPACES:** Leveraging heritage and cultural and creative activities to foster social cohesion and ensure access to well-designed quality public spaces.
8. **ENHANCED RURAL-URBAN LINKAGES:** Fostering respect for the cultural value of small settlements and landscapes, and strengthening their relationship with cities.
9. **IMPROVED URBAN GOVERNANCE:** Strengthening participatory mechanisms, capacity-building, and developing indicators to assess the role and impact of culture on urban development.

We also wish to reinforce the importance of enabling a diversity of cultural expressions and strengthening the connections between all parts of civil society.

We commit to integrate culture in initiatives, policies and projects towards the achievement of the United Nations Sustainable Development Goals, the Agenda 2030, and to continue a close partnership with UNESCO in implementing them.

Fig. 1 – La Dichiarazione di Östersund

Come suggerito dalla Dichiarazione di Östersund, la consapevolezza riguardo agli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile dell'UN è aumentata nel dibattito politico di Östersund. Per esempio, gli obiettivi sono ora direttamente citati nella strategia di sviluppo alimentare regionale, che è direttamente legata al sostegno finanziario nel settore per i prossimi tre anni.

Ciò suggerisce che le reti *quintuple helix* hanno cominciato a modellarsi intorno allo sviluppo creativo a Östersund, anche se le attività coinvolte sono tuttora un po' deboli. In aggiunta, dopo aver ospitato il meeting annuale e la conferenza scientifica, si è incrementato il livello delle attività, così come la profonda cooperazione fra città.

Per esempio, sono stati avviati progetti Erasmus supportanti il coinvolgimento dei giovani nella gastronomia sostenibile con parecchi altri membri dell'UCCN, e sono stati anche avviati due progetti regionali sulla gastronomia con fondi EU coinvolgendo attori locali.

Un altro esempio è stato la Giornata UN per la Gastronomia Sostenibile il 18 giugno 2017, in cui Östersund è stata coordinatrice, che ha incluso 11 dei 18 componenti delle città dell'UCCN. A Östersund, l'evento 'Creative City in the Park' ha incluso una moltitudine di attività ad indirizzo gastronomico che hanno attirato 7000 persone. Questo evento è stato un punto di svolta in un confine scintillante, di interesse generale nella designazione della città di Östersund.

Tuttavia nonostante queste iniziative, Östersund ancora non ha utilizzato la designazione per l'UCCN come uno specifico strumento di marchio o comunicazione. Infatti, la città continua a identificarsi principalmente come paradiso degli sport invernali.

Partecipanti allo studio hanno anche identificato una quantità di sfide aggiuntive che necessitano attenzione. Innanzitutto, come fare affinché una città come Östersund possa ottenere supporto dalla dirigenza dell'UCCN nell'integrazione con gli obiettivi UNESCO nella strategia di sviluppo regionale? Molti ei partecipanti alla ricerca hanno riflettuto che gli obiettivi dell'UNESCO sono 'elevati' e non sempre trasferibili a scala locale. Secondo, come le città come Östersund possono direttamente e in maniera significativa connettere la CCI con la sostenibilità in un più ampio e più generale significato? Tale questione è ampiamente rilevante in Östersund, e un partecipante allo studio che è direttamente coinvolto nella gestione delle attività UCCN di Östersund descrive ciò come, *"vi è un potenziale conflitto qui, per bilanciare le necessità dei membri con gli obiettivi dell'UNESCO"*.

Un'altra sfida sono le forti differenze in termini di scala in termini di attività e dimensione socio-economica.

Dopo molti incontri UCCN, un membro della delegazione di Östersund pose l'ovvia questione, *"come possiamo cooperare nella gastronomia con potenti città cinesi come Macao"*? Questo partecipante allo studio fece una riflessione che la missione statutaria dell'UNESCO è *"troppo cittadina nella sua attuale formulazione"*. In altre parole, l'esperienza è che all'UNESCO, e alla dirigenza dell'UCCN, manchi una funzione di supporto per i membri, per raggiungere gli obiettivi dell'UCCN. Secondo i partecipanti alla ricerca, la focalizzazione è stata posta nell'attrarre nuovi membri che poi dovranno lavorare su loro stessi per stabilire i loro contatti nel network in modo da soddisfare gli obiettivi dell'UCCN. Ciò, a sua volta, suggerisce che senza una più attiva guida o supporto da parte dell'UNESCO e dell'UCCN, le città socie non potranno rapidamente collegare la creatività con gli obiettivi di sostenibilità dell'UNESCO.

Un'altra sfida è la mancanza di consapevolezza circa le opportunità associate con l'appartenenza dagli attori locali e regionali.

In sintesi, nonostante alcuni incoraggianti segnali, le analisi sopra esposte suggeriscono che sono tuttora necessari sforzi sostanziali per integrare la sostenibilità nello sviluppo creativo dentro il contesto dell'UCCN.

5. Conclusioni

Lo scopo di questa ricerca è quello di esplorare come la designazione UCCN possa incoraggiare l'utilizzo della creatività quale risorsa per lo sviluppo sostenibile. Molti temi chiave sono emersi dal caso studio della candida-

tura di Östersund nel network:

- L'adozione e l'implementazione della Dichiarazione di Östersund dimostra che la candidatura all'UCCN ha aiutato a connettere in maniera diretta la cultura e la creatività con la sostenibilità. Tuttavia, la dichiarazione è tuttora percepita come retorica, e il lavoro sostanziale permane nella sua attuale implementazione.
- Il network è stato utilizzato per promuovere la gastronomia nelle modalità che tendono ad incrementare gli obiettivi collegati alla sostenibilità. Tuttavia vi è molto da fare per coinvolgere i residenti della città e dell'area circostante nelle attività. Ottimi punti di partenza sono state parecchie attività orientate dai workshop (organizzati dalla Camera di Commercio locale) così come la Giornata della Gastronomia Sostenibile dell'UN.
- La costruzione di reti locali e regionali attorno al tema della gastronomia si è evoluta maggiormente per gli attori politici. Di conseguenza, le imprese hanno bisogno di un maggiore coinvolgimento per ottenere effetti di rete *quintuple helix*, soprattutto al fine di migliorare gli effetti sulla sostenibilità.
- L'UCCN ha implementato una piattaforma per lo scambio delle conoscenze e ricerche su base internazionale. Tuttavia simili meccanismi di scambio necessitano di connessione locali più profonde, in relazione agli effetti locali occorrenti.
- Il marchio è sottoutilizzato, e ciò ostacola il messaggio dall'UCCN alla diffusione verso le comunità residenti a livello locale regionale.
- La rapida crescita della rete ha impatti positivi e negativi. Il lato positivo è rappresentato dal fatto che più città sono coinvolte nello sviluppo sostenibile attraverso la creatività, tuttavia la parte negativa è che un consistente numero di nuovi membri può appesantire la cooperazione fra città. Di conseguenza, alcune città partecipanti percepiscono che l'UCCN stia semplicemente applicando la sua agenda in un numero maggiore di città, lasciando quindi i membri da soli maggior numero di città.
- Ci vuole tempo affinché le città possano cogliere appieno le opportunità dell'adesione alla rete, bilanciando al tempo stesso le dinamiche di una rete in continua evoluzione.

Bibliografia

- [1] Pine B.J., Gilmore J.H., *Welcome to the Experience Economy*, Harvard Business Review July-August, pp. 97 - 105, 1998
- [2] O'Connor J., *The cultural and creative industries: a review of the literature. A report for Creative Partnerships*. In: Creative partnerships Arts Council, London, 2007
- [3] Power D., *The Nordic 'Cultural Industries': A Cross-National Assessment of the Place of the Cultural Industries in Denmark, Finland, Norway and Sweden* *Geografiska Annaler*. In: Series B: Human Geography 85(3), pp. 167 - 180, 2003
- [4] Pratt A.C., *The cultural industries production system: a case study of employment change in Britain 1984-1991*. In: *Environment and Planning A* 29, pp. 1953 - 1974, 1997
- [5] Caves R., *Creative industries: contracts between arts and commerce*. Harvard University Press, Cambridge, 2000
- [6] Hartley J. (red.), *Creative industries*. Malden, Mass.: Blackwell Pub, 2005
- [7] Florida R., *The rise of the creative class: and how it's transforming work, leisure, community and everyday life*. Basic Books, New York, 2002
- [8] Florida R., *The flight of the creative class: the new global competition for talent*. Harper Business, New York, 2007
- [9] Hospers G., *Creative cities in Europe*. In: *Intereconomics* 38(5), pp. 260 - 269, 2003
- [10] Scott A.J., *Creative Cities: Conceptual issues and policy questions*. In: *Journal of Urban Affairs*, n. 28, pp. 1 - 17, 2006
- [11] Sacco P.L., *Culture 3.0: A new perspective for the EU 2014-2020 structural funds programming*. OMC Working Group on Cultural and Creative Industries, 2011
- [12] Hosagrahar J., *Culture and creativity for sustainable urban development*. In: Laven D., Skoglund W. (ed.): *Proceedings of Valuing and Evaluating Creativity for Sustainable Regional Development*, Östersund: Mid Sweden University, pp. 20 - 22, 2017
- [13] Pearson D., Pearson T., *Branding food culture: UNESCO Creative Cities of Gastronomy*. In: *Journal of Food Products Marketing*, pp. 1 - 14, 2015
- [14] Rosi M., *Branding or sharing? The dialectics of labeling and cooperation in the UNESCO Creative Cities Network*. In: *City, Culture and Society*, vol. 5(2), pp. 107 - 110, 2014
- [15] Flyvbjerg B., *Making social science matter: Why social inquiry fails and how it can succeed again*. Cambridge University Press, 2001
- [16] Yin R.K., *Case Study Methods: Design and Methods*. Sage Publications, 2003
- [17] Miles M.B., Huberman A.M., *Qualitative data analysis: An expanded sourcebook*. Sage Publications, 1994
- [18] Östersunds kommun, 2004. Informazioni su: <http://www.ostersund.se/>, last accessed 2017/12/03.
- [19] Skoglund W., Westerdahl S., *Relationell estetik i gammal militärstad. Färgfabriken Norr i Östersund*. In: *Kulturens kraft för regional utveckling*. In: Lindeborg L., Lindqvist L.: Stockholm. SNS Förlag, 2010
- [20] Bonow M., Rytönen P., *Gastronomy and tourism as a regional development tool - the case of Jämtland*. In: *Advances in Food, Hospitality, and Tourism*, vol. 2(1), pp. 2 - 10, 2012
- [21] Slow Food, Presidia. Slow Food Foundation, 2007
- [22] Östersund UCCN application, Östersund. Östersunds Kommun, 2010

